

Urso: «Diventare sostenibili senza sacrificare l'industria» Fondi europei per la transizione

La Bei al talk Rcs Academy: record di green bond. Sace: investire paga

L'evento

di **Diana Cavalcoli**

«Il Green Deal è stato disegnato prima della crisi energetica legata alla guerra in Ucraina. Il rischio della decarbonizzazione è evidente con la crisi dell'automotive. Rischiamo di arrivare all'appuntamento net zero con zero industria». Così il ministro del Made in Italy e delle Imprese Adolfo Urso ai Green & Net Zero Talk di Rcs Academy e *Corriere della Sera*.

Il ministro ha parlato della necessità di un'accelerazione sul fronte degli investimenti europei, citando gli 800 miliardi all'anno necessari per i prossimi 10 anni secondo il Rapporto Draghi. Urso ha evidenziato l'urgenza di costruire filiere solide e green ribadendo che in questa direzione vanno i circa 13 miliardi di Transizione 5.0. Incentivi che potranno aiutare le imprese a scommettere sull'economia circolare. Su questo punto Marco Ravazzolo di Confindustria ha ricordato come le aziende debbano lavorare «in anticipo sulla produzione di rifiuti» portando l'esempio dell'85% di acciaio prodotto in Italia da materiali recuperati. Un riuso necessario citato anche da Claudia Brunori di Enea e Stefano Soro della

Commissione Ue.

Molto potrà poi fare la finanza verde. Alessandro Suro Montecchi della Bei ha sottolineato come il clima sia il primo obiettivo della banca con 100 miliardi di euro di obbligazioni green emesse mentre Jorg Eigendorf di Deutsche Bank, che sta lavorando per agevolare 500 miliardi di investimenti per la sostenibilità, ha parlato di una domanda «che cresce più in fretta rispetto a quella per l'intelligenza artificiale». Per Lavinia Lenti di Sace la chiave per sostenere le piccole e medie imprese è far sì che gli investimenti in sostenibilità vadano di pari passo con quelli in innovazione: «Portano a un +8% di Roi».

Di numeri ha parlato anche Francesco Starace, partner Eqt e già ad Enel: la transizione per compiersi nel mondo dovrebbe attrarre 9 trilioni di dollari all'anno da qui ai prossimi 30 anni. Cifre che non devono spaventare se «si pensa che spendiamo 8 trilioni l'anno per i combustibili fossili». Sull'evoluzione della normativa l'intervento di Francesco Sciaudone di Grimaldi Alliance mentre di impresa alla prova dell'economia circolare, hanno discusso Giovanni Brianza di Edison Next, Ilaria Caprioglio della Giunta ASviS e Federica Minozzi di Iris Ceramica Group. Dice: «Utilizziamo idrogeno verde prodotto con la raccolta dell'acqua piovana e con un

elettrolizzatore alimentato da pannelli fotovoltaici».

Simona Fontana di Conai, Susanna Martucci di Alisea SB e Marco Volpi del Gruppo Saviola hanno parlato invece di filiere più green mentre Francesco Buresti di Acea ha ricordato come il 20% del Pil sia legato all'acqua e di come serva un'infrastruttura resiliente. In chiusura focus sull'economia circolare urbana. Dice Marcello Milani di Amsa: «A Milano siamo al 62% di raccolta differenziata. I rifiuti sono avviati al recupero di materia o di energia azzerando il ricorso alla discarica. Così la città si pone ai vertici europei tra le metropoli sopra il milione di abitanti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'evento

- Si sono chiusi i Green & Net Zero Talk di Rcs Academy e *Corriere*
- Ieri in Sala Buzzati a Milano si è svolto il terzo e ultimo evento «Investimenti verdi ed economia circolare»



ACADEMY
BUSINESS TALK





Green & Net Zero Talk Da sinistra, il direttore del Corriere Luciano Fontana e il ministro Adolfo Urso